



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. n.4/2025
Roma, 01 aprile 2025

La Pasqua e il giubileo degli infermi: tempo di speranza e rinnovamento

Sia benedetto Dio e Padre del Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce (1 Pietro 1,3).

Cari confratelli,

il mese di aprile ci introduce in un tempo di grazia e di rinnovamento, segnato da due eventi di particolare importanza per la nostra Chiesa e per il nostro cammino di religiosi camilliani: il Giubileo degli Infermi e del mondo della salute (5-6 Aprile) e la Pasqua del Signore (20 Aprile).

Questi due momenti ci invitano a celebrare con cuori colmi di speranza e gratitudine. Il Giubileo degli Infermi è un tempo sacro, un'occasione per riflettere sulla forza e sul coraggio di quanti affrontano la malattia con dignità e fede, mentre la Pasqua è il cuore della nostra fede cristiana, la vittoria della vita sulla morte, della luce sulle tenebre. Celebrare questi eventi significa rinnovare il nostro impegno a essere portatori di speranza e testimoni della misericordia divina.

La Pasqua celebra la risurrezione di Cristo e la sua vittoria sulla morte, simbolo di speranza e rinnovamento. In questo stesso spirito, il Giubileo degli infermi e del mondo della salute diventa un'occasione per celebrare la vita, riconoscendo la dignità e il valore di ogni essere umano. Questa celebrazione ci ricorda che la vita è un dono sacro, che merita di essere custodito e protetto, soprattutto nei momenti di fragilità e sofferenza. Il Giubileo degli Infermi è anche un tempo di riflessione sulla carità e sulla compassione, valori essenziali della nostra fede cristiana e modalità concreta di amare Dio e i fratelli. Attraverso questi eventi, siamo chiamati a riscoprire il senso autentico della nostra missione: essere testimoni della misericordia e strumenti della speranza di Cristo Risorto per i malati e i sofferenti.

Vicinanza agli infermi: presenza e conforto

A tutti i malati, desideriamo far sapere che siete sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere. La vostra sofferenza non è dimenticata, e il vostro coraggio è una testimonianza della forza dello spirito umano. In questo Giubileo dedicato a voi, preghiamo affinché possiate trovare conforto e guarigione nella presenza amorevole del Signore.

Che la luce della Risurrezione illumini i vostri giorni e vi doni speranza, pace e guarigione del corpo e dello spirito. Possiate sentire la presenza di Cristo Risorto accanto a voi, donandovi forza e consolazione.

Il nostro impegno come camilliani

Per noi, religiosi camilliani, questo è un tempo per rinnovare la nostra vocazione e il nostro servizio ai malati e ai sofferenti. Che possiamo essere strumenti della misericordia di Dio, portando luce e speranza nella vita di chi soffre. Il nostro carisma ci chiama a stare accanto agli ammalati con cuore di madre, con uno sguardo che riconosce la dignità e il valore di ogni vita. La Pasqua ci ricorda che, anche nelle prove più difficili, la luce della Risurrezione illumina il nostro cammino e ci dona la forza di perseverare.

Gratitudine per chi serve i malati

Un pensiero speciale va anche a tutti gli operatori sanitari, ai religiosi e ai volontari che ogni giorno si prendono cura dei malati con dedizione e professionalità. Il vostro servizio è un riflesso tangibile dell'amore di Dio per l'umanità, e il vostro impegno è una testimonianza viva della luce che la Pasqua porta nelle nostre vite. Vi siamo profondamente grati per il vostro lavoro, che rende concreta la compassione evangelica.

Che questi eventi celebrativi siano un'opportunità per rinnovare il nostro impegno a essere strumenti della misericordia divina, portando luce e speranza a chi ne ha più bisogno. Che la Risurrezione di Cristo possa ispirare e rafforzare la nostra vocazione di servire, seguendo l'esempio di San Camillo.

Buona Pasqua e buon cammino giubilare a tutti!

Con affetto fraterno,



p. Pedro Tramontin MI
Superiore Generale



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.no.4/2025
Rome, April 01, 2025

Easter and the Jubilee of the Sick: A time of Hope and Renewal

“Blessed be the God and Father of our Lord Jesus Christ! By his great mercy we have been born anew to a living hope through the resurrection of Jesus Christ from the dead, and to an inheritance which is imperishable, undefiled, and unfading” (1 Peter 1:3).

Dear confreres,

The month of April introduces us to a time of grace and renewal, marked by two events of particular importance for the Church and for our journey as Camillian religious: the Jubilee of the Sick and the World of Health (April 5-6) and the Resurrection of the Lord (April 20).

These two moments invite us to celebrate with hearts full of hope and gratitude. The Jubilee of the Sick is a sacred time, an opportunity to reflect on the strength and courage of those who face illness with dignity and faith, while Easter is the heart of our Christian faith, the victory of life over death, of light over darkness. Celebrating these events means renewing our commitment to be bearers of hope and witnesses of divine mercy.

Easter celebrates the resurrection of Christ and his victory over death, a symbol of hope and renewal. In this same spirit, the Jubilee for the Sick and the World of Health Care becomes an occasion for celebrating life and acknowledging the dignity and value of each human being. This celebration reminds us that life is a sacred gift, worth caring for and protecting, especially in moments of frailty and suffering. The Jubilee for the Sick is also a time for reflection on charity and compassion, essential values of our Christian faith and concrete ways of loving God and our brothers and sisters. Through these events, we are called to rediscover the authentic meaning of our mission: to be witnesses of mercy and instruments of the hope of the Risen Christ for the sick and the suffering.

Close to the sick: presence and comfort

To all the sick, we wish to let you know that you are always in our hearts and in our prayers. Your suffering is not forgotten, and your courage is a testimony to the strength of the human spirit. In this Jubilee dedicated to you, we pray that you may find comfort and healing in the loving presence of the Lord.

May the light of the Resurrection illumine your days and bring you hope, peace and healing of body and spirit. May you feel the presence of the Risen Christ at your side, giving you strength and consolation.

Our commitment as Camillians

For us, Camillians, this is a time to renew our vocation and our service to the sick and the suffering. May we be instruments of God's mercy, bringing light and hope into the lives of those who suffer. Our charism calls us to stand by the sick with a mother's heart, with a gaze that recognizes the dignity and value of every life. Easter reminds us that, even in the most difficult trials, the light of the Resurrection illuminates our path and gives us the strength to persevere.

Gratitude for those who serve the sick

A special thought also goes to all healthcare workers, religious, and volunteers who daily care for the sick with dedication and professionalism. Your service is a tangible reflection of God's love for humanity, and your commitment is a living testimony of the light which Easter brings into our lives. We are deeply grateful for your work, which makes evangelical compassion a concrete reality.

May these celebratory events be an opportunity to renew our commitment to be instruments of divine mercy, bringing light and hope to those who need it most. May the Resurrection of Christ inspire and strengthen our vocation to serve, following the example of St. Camillus.

Happy Easter and a happy Jubilee journey to all!

With fraternal affection,



Fr. Pedro Tramontin MI
Superior General



*Superiore Generale
Superior General*



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. n° 4/2025
Rome, 01 avril 2025

La Pâques et le Jubilé des malades : un temps d'espérance et de renouveau

Béni soit Dieu, le Père de notre Seigneur Jésus Christ : dans sa grande miséricorde, il nous a fait renaître pour une vivante espérance grâce à la résurrection de Jésus Christ d'entre les morts, pour un héritage qui ne connaîtra ni corruption, ni souillure, ni flétrissure (1 P 1, 3).

Chers confrères

Le mois d'avril nous introduit dans un temps de grâce et de renouveau, marqué par deux événements d'une importance particulière pour notre Église et pour notre cheminement de religieux camilliens : le Jubilé des malades et du monde de la santé (5-6 avril) et la Pâque du Seigneur (20 avril).

Ces deux moments nous invitent à célébrer avec des cœurs remplis d'espérance et de gratitude. Le Jubilé des malades est un moment sacré, une occasion de réfléchir à la force et au courage de ceux qui affrontent la maladie avec dignité et foi, tandis que Pâques est le cœur de notre foi chrétienne, la victoire de la vie sur la mort, de la lumière sur les ténèbres. Célébrer ces événements, c'est renouveler notre engagement à être porteurs d'espérance et témoins de la miséricorde divine.

Pâques célèbre la résurrection du Christ et sa victoire sur la mort, symbole d'espérance et de renouveau. Dans ce même esprit, le Jubilé des malades et du monde de la santé devient une occasion pour célébrer la vie, en reconnaissant la dignité et la valeur de chaque être humain. Cette célébration nous rappelle que la vie est un don sacré, qui mérite d'être chéri et protégé, en particulier dans les moments de fragilité et de souffrance. Le Jubilé des malades est également l'occasion de réfléchir à la charité et à la compassion, valeurs essentielles de notre foi chrétienne et manière concrète d'aimer Dieu et nos frères et sœurs. À travers ces événements, nous sommes appelés à redécouvrir le sens authentique de notre mission : être des témoins de la miséricorde et des instruments de l'espérance du Christ ressuscité pour les malades et les personnes souffrantes.

Proximité aux malades : présence et réconfort

À tous les malades, nous voulons dire que vous êtes toujours dans nos cœurs et dans nos prières. Votre souffrance n'est pas oubliée et votre courage témoigne de la force de l'esprit humain. En ce Jubilé qui vous est dédié, nous prions pour que vous trouviez réconfort et guérison dans la présence aimante du Seigneur.

Que la lumière de la Résurrection illumine vos jours et vous donne l'espoir, la paix et la guérison du corps et de l'esprit. Puissiez-vous sentir la présence du Christ ressuscité à vos côtés, vous donnant force et consolation.

Notre engagement en tant que Camilliens

Pour nous, religieux camilliens, c'est le moment de renouveler notre vocation et notre service auprès des malades et des personnes souffrantes. Puissions-nous être des instruments de la miséricorde de Dieu, apportant lumière et espérance dans la vie de ceux qui souffrent. Notre charisme nous appelle à nous tenir aux côtés des malades avec un cœur de mère, avec un regard qui reconnaît la dignité et la valeur de chaque vie. Pâques nous rappelle que, même dans les épreuves les plus difficiles, la lumière de la Résurrection éclaire notre chemin et nous donne la force de persévérer.

Gratitude pour qui sert les malades

Une pensée particulière va également à tous les professionnels de la santé, aux religieux et aux bénévoles qui s'occupent quotidiennement des malades avec dévouement et professionnalisme. Votre service est un reflet tangible de l'amour de Dieu pour l'humanité, et votre engagement est un témoignage vivant de la lumière que Pâques apporte dans nos vies. Nous vous sommes profondément reconnaissants pour votre travail, qui concrétise la compassion évangélique.

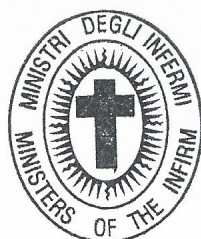
Que ces célébrations soient l'occasion de renouveler notre engagement à être des instruments de la miséricorde divine, apportant lumière et espoir à ceux qui en ont le plus besoin. Que la résurrection du Christ inspire et renforce notre vocation à servir, à l'exemple de saint Camille.

Joyeuses Pâques et bon cheminement jubilaire à tous !

Avec une affection fraternelle,



P. Pedro Tramontin MI
Supérieur général



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. n° 4/2025
Roma, 1 de abril de 2025

Pascua y Jubileo de los enfermos: tiempo de esperanza y renovación

Bendito sea el Dios y Padre de nuestro Señor Jesucristo quien, por su gran misericordia, mediante la Resurrección de Jesucristo de entre los muertos, nos ha reengendrado a una esperanza viva, a una herencia incorruptible, inmaculada e inmarcesible (1 Pe 1,3).

Queridos hermanos:

El mes de abril nos introduce en un tiempo de gracia y de renovación, marcado por dos acontecimientos de particular importancia para nuestra Iglesia y para nuestro camino de religiosos camilos: el Jubileo de los enfermos y del mundo de la salud (5-6 de abril) y la Pascua del Señor (20 de abril).

Estos dos momentos nos invitan a celebrarlos con el corazón lleno de esperanza y gratitud. El Jubileo de los Enfermos es un tiempo sagrado, una ocasión para reflexionar sobre la fuerza y el coraje de quienes afrontan la enfermedad con dignidad y fe, mientras que la Pascua es el corazón de nuestra fe cristiana, la victoria de la vida sobre la muerte, de la luz sobre las tinieblas. Celebrar estos acontecimientos significa renovar nuestro compromiso de ser portadores de esperanza y testigos de la misericordia divina.

La Pascua celebra la Resurrección de Cristo y su victoria sobre la muerte, símbolo de esperanza y renovación. En este mismo espíritu, el Jubileo de los Enfermos y el Mundo de la Salud se convierten en una ocasión para celebrar la vida, reconociendo la dignidad y el valor de todo ser humano. Esta celebración nos recuerda que la vida es un don sagrado, que merece ser apreciado y protegido, especialmente en tiempos de fragilidad y sufrimiento. El Jubileo de los Enfermos es también un momento para reflexionar sobre la caridad y la compasión, valores esenciales de nuestra fe cristiana y una forma concreta de amar a Dios y a nuestros hermanos y hermanas. A través de estos acontecimientos, estamos llamados a redescubrir el sentido auténtico de nuestra misión: ser testigos de la misericordia e instrumentos de la esperanza de Cristo resucitado para los enfermos y los que sufren.

Proximidad a los enfermos: presencia y consuelo

A todos los enfermos, queremos haceros saber que estáis siempre en nuestro corazón y en nuestras oraciones. Vuestro sufrimiento no se olvida y vuestra valentía es un testimonio de la fuerza del espíritu humano. En este Jubileo dedicado a vosotros, rezamos para que encontréis consuelo y curación en la presencia amorosa del Señor.

Que la luz de la Resurrección ilumine vuestros días y os de esperanza, paz y curación del cuerpo y del espíritu. Que sintáis la presencia de Cristo resucitado a vuestro lado, dándoos fuerza y consuelo.

Nuestro compromiso como Camilos

Para nosotros, Religiosos Camilos, es tiempo de renovar nuestra vocación y nuestro servicio a los enfermos y a los que sufren. Que seamos instrumentos de la misericordia de Dios, llevando luz y esperanza a la vida de los que sufren. Nuestro carisma nos llama a estar al lado de los enfermos con corazón de madre, con una mirada que reconoce la dignidad y el valor de cada vida. La Pascua nos recuerda que, incluso en las pruebas más difíciles, la luz de la Resurrección ilumina nuestro camino y nos da la fuerza para perseverar.

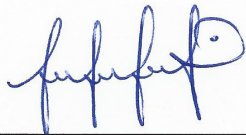
Gratitud por los que sirven a los enfermos

Un pensamiento especial va también para todos los trabajadores sanitarios, religiosos y voluntarios que diariamente atienden a los enfermos con dedicación y profesionalidad. Vuestro servicio es un reflejo tangible del amor de Dios por la humanidad, y vuestro compromiso es un testimonio vivo de la luz que la Pascua trae a nuestras vidas. Estamos profundamente agradecidos por vuestro trabajo, que concreta la compasión evangélica.

Que estas celebraciones sean una oportunidad para renovar nuestro compromiso de ser instrumentos de la misericordia divina, llevando luz y esperanza a los más necesitados. Que la Resurrección de Cristo inspire y fortalezca nuestra vocación de servicio, a ejemplo de san Camilo.

¡Feliz Pascua y feliz camino jubilar a todos!

Con afecto fraterno,



P. Pedro Tramontin MI
Superior General



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. n.º 4/2025
Roma, 01 de abril de 2025

Páscoa e Jubileu dos Doentes: um tempo de esperança e de renovação

Bendito seja o Deus e Pai do Senhor Jesus Cristo, que, na sua grande misericórdia, nos regenerou, pela ressurreição de Jesus Cristo de entre os mortos, para uma esperança viva, para uma herança que não se deteriora, nem mancha, nem apodrece (1 Pedro 1,3).

Caros irmãos

o mês de abril introduz-nos num tempo de graça e de renovação, marcado por dois acontecimentos de particular importância para a nossa Igreja e para o nosso caminho de religiosos camilianos: o Jubileu dos Doentes e o Mundo da Saúde (5-6 de abril) e a Páscoa do Senhor (20 de abril).

Estes dois momentos convidam-nos a celebrar com o coração cheio de esperança e de gratidão. O Jubileu dos Doentes é um tempo sagrado, uma oportunidade para refletir sobre a força e a coragem daqueles que enfrentam a doença com dignidade e fé, enquanto a Páscoa é o coração da nossa fé cristã, a vitória da vida sobre a morte, da luz sobre as trevas. Celebrar estes acontecimentos significa renovar o nosso compromisso de sermos portadores de esperança e testemunhas da misericórdia divina.

A Páscoa celebra a ressurreição de Cristo e a sua vitória sobre a morte, símbolo de esperança e de renovação. Neste mesmo espírito, o Jubileu dos Doentes e o Mundo da Saúde tornam-se uma ocasião para celebrar a vida, reconhecendo a dignidade e o valor de cada ser humano. Esta celebração recorda-nos que a vida é um dom sagrado, que merece ser acarinhado e protegido, especialmente em tempos de fragilidade e sofrimento. O Jubileu dos Doentes é também um momento para refletir sobre a caridade e a compaixão, valores essenciais da nossa fé cristã e uma forma concreta de amar Deus e os nossos irmãos e irmãs. Através destes acontecimentos, somos chamados a redescobrir o sentido autêntico da nossa missão: ser testemunhas da misericórdia e instrumentos da esperança de Cristo ressuscitado para os doentes e os que sofrem.

Proximidade aos doentes: presença e conforto

A todos os doentes, queremos que saibam que estão sempre nos nossos corações e nas nossas orações. O vosso sofrimento não é esquecido e a vossa coragem é um testemunho da força do espírito humano. Neste Jubileu que vos é dedicado, rezamos para que possais encontrar conforto e cura na presença amorosa do Senhor.

Que a luz da Ressurreição ilumine os vossos dias e vos dê esperança, paz e cura do corpo e do espírito. Que possais sentir a presença de Cristo Ressuscitado ao vosso lado, dando-vos força e consolação.

O nosso compromisso como Camilianos

Para nós, religiosos camilianos, este é um tempo para renovar a nossa vocação e o nosso serviço aos doentes e aos que sofrem. Que sejamos instrumentos da misericórdia de Deus, trazendo luz e esperança às vidas daqueles que sofrem. O nosso carisma chama-nos a estar ao lado dos doentes com um coração de mãe, com um olhar que reconhece a dignidade e o valor de cada vida. A Páscoa recorda-nos que, mesmo nas provas mais difíceis, a luz da Ressurreição ilumina o nosso caminho e nos dá a força para perseverar.

Gratidão por aqueles que servem os doentes

Um pensamento especial vai também para todos os profissionais de saúde, religiosos e voluntários que diariamente cuidam dos doentes com dedicação e profissionalismo. O vosso serviço é um reflexo tangível do amor de Deus pela humanidade, e o vosso empenho é um testemunho vivo da luz que a Páscoa traz às nossas vidas. Estamos profundamente gratos pelo vosso trabalho, que concretiza a compaixão evangélica.

Que estes eventos comemorativos sejam uma oportunidade para renovar o nosso compromisso de sermos instrumentos da misericórdia divina, levando luz e esperança aos mais necessitados. Que a Ressurreição de Cristo inspire e fortaleça a nossa vocação de serviço, seguindo o exemplo de São Camilo.

Feliz Páscoa e feliz caminho jubilar para todos!

Com afeto fraterno,



Pe. Pedro Tramontin MI
Superior Geral



*Superiore Generale
Superior General*